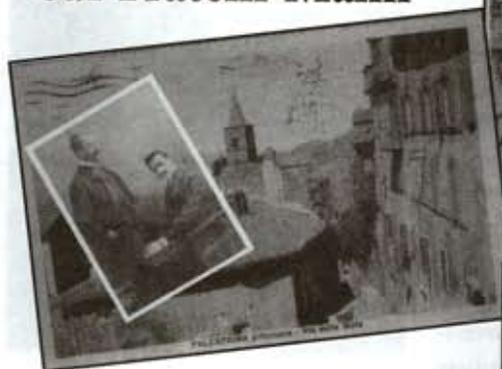




Tre cartoline per il Convegno internazionale sui Fratelli Mann



Palestrina, La Piazza.
Schizzo di Heinrich Mann per "La Piccola Città" (1895)



Pagina del registro della "Pensione per stranieri" di Palestrina con le firme di Heinrich e Thomas Mann (1895)

Si è chiuso, il 15 ottobre scorso a Palestrina il Convegno Internazionale "Heinrich Mann, Thomas Mann e il romanzo moderno". Il convegno, organizzato dall'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia di Roma e dall'Istituto Italiano di Studi Germanici per commemorare i cinquanta anni della scomparsa del grande scrittore tedesco Thomas Mann, è stato affidato alla direzione scientifica di Paolo Chiarini. Palestrina è tornata ancora una volta alla ribalta dopo il Convegno Internazionale organizzato dal Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" a Palestrina nel 1989. A quel primo convegno parteciparono docenti delle più importanti università europee e ne scaturì un volume di Atti ormai esaurito ma che stabilì dei punti fermi, quali soprattutto l'importanza che Palestrina esercitò sulla formazione culturale dei due fratelli. Qui i due scrittori, come dice anche la lapide commemorativa scoperta sul luogo in cui sorgeva la "Pensione per stranieri" dove soggiornarono per due lunghe Estate (1895 e 1897), conobbero se stessi. A Palestrina nacquero i loro primi grandi progetti, *Nel paese di cuccagna*, *Le dee* (Heinrich) e *I Buddenbrook* (Thomas). Ma il riflesso del soggiorno prenestino si ritrova anche nelle successive opere come *La piccola città*, pubblicata nel 1909 da Heinrich e nelle opere della vecchiaia, *Doktor Faustus* (Thomas 1947). A Palestrina e non a Modena, come è stato sostenuto per più di cinquant'anni, è ambientata la *Piccola città* di Heinrich e a Palestrina e a Castel San Pietro Romano sono ambientate le *Storie di Rocca de' Fichi*, pubblicate per la prima volta in italiano nel n° 20 della "Collana trentapagine" del Circolo Culturale "Simeoni". Thomas fa ancora di più, perché a Palestrina, senza sottintenderne il nome, ambienta la scena del patto stretto tra il protagonista del *Faustus*, il musicista Adrian Leverkühn, ed il demonio. Nel capitolo XXIX del *Doctor Faustus* infatti rilegge: «Il luogo era Palestrina, il paese nativo del compositore, detto anche Preneste, e ricordato da Dante nel ventisettesimo canto dell'*Inferno* come Preneestino roccaforte dei principi Colonna, una cittadina pittoresca appoggiata ai monti». E a Palestrina si è chiuso il convegno che nei primi tre giorni si era svolto a Roma dove, nella Casa di Goethe, era stata anche inaugurata la mostra "Heinrich e Thomas Mann in Italia". Tra i numerosi convegnisti erano anche Paolo Chiarini, Giovanni Chiarini ed Helmut Koopman che avevano partecipato anche nel 1989. Le ultime due relazioni, tenute al Museo Archeologico Prenestino, sono state di Chiara Cerri ed Andrea Landolfi. A ricordo della manifestazione l'Amministrazione Comunale, con la collaborazione del Circolo Culturale Simeoni, ha stampato tre cartoline che riproducono i tre elementi caratterizzanti della presenza dei Mann a Palestrina: la "Pensione per stranieri" dove soggiornarono e che si trovava in Via della Mola (oggi Via Thomas Mann), la pagina del registro della Pensione con le firme di Heinrich e di Thomas che si firma "Poeta di Monaco" (1895), infine lo schizzo che Heinrich Mann fece per la *Piccola città* in cui si riconosce senza tema d'errore l'attuale piazza Regina Margherita.

Angelo Pinci